

Dagli occhi nuove cure per il cervello

Analizzando una rara malattia oculare, e grazie al sostegno della Fondazione Veronesi, una ricercatrice napoletana studia molecole per il morbo di Parkinson e l'Alzheimer.

C'è una sindrome talmente rara da colpire solo cento persone al mondo. Si chiama «microftalmia con lesioni cutanee lineari o sindrome Mls» e provoca un restringimento del bulbo oculare con associate lesioni della pelle. Eppure sembra che in questa malattia ci sia la chiave per combattere malattie neurodegenerative come il morbo di Parkinson e l'Alzheimer.

Per questo la Fondazione Veronesi ha deciso di finanziare, insieme ad altri progetti, uno studio della ricercatrice Alessia Indrieri, 34 anni, che mira proprio a sfruttare le conoscenze acquisite nella microftalmia e a mettere a punto nuovi obiettivi terapeutici per la cura e la prevenzione di alcune delle malattie neurodegenerative più comuni.

«La sindrome Mls è caratterizzata da un meccanismo che porta a disfunzioni del mitocondrio, l'organello cellulare responsabile della produzione di energia» spiega Indrieri. «Si tratta di disfunzioni che sono alla base anche di altre malattie degenerative, quindi

le mie ricerche possono fare luce sulla cura di queste ultime». Uno degli scopi del progetto di ricerca di Indrieri è individuare i meccanismi a livello dei microRna (piccole molecole), coinvolti nella risposta allo stress cellulare. Di fatto, l'obiettivo è scoprire nuovi farmaci contro il Parkinson e l'Alzheimer che saranno poi testati in modelli sperimentali animali e, se avranno successo, anche nell'uomo.

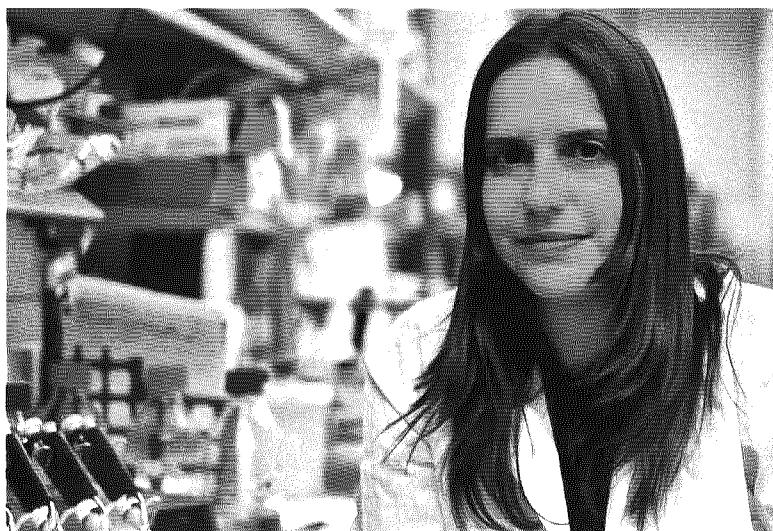
«Esperimenti preliminari hanno portato all'identificazione di un microRna capace di proteggere i neuroni dalla morte cellulare indotta da un particolare meccanismo mitocondriale» precisa Indrieri. «Ci attendiamo che questa molecola sia capace di migliorare i sintomi visibili della malattia di Parkinson in due diverse specie di topo, e di identificare nuovi farmaci con attività neuroprotettiva».

Il progetto verrà sviluppato nei laboratori dell'Istituto Telethon di genetica e medicina di Napoli. Se tutto andrà come previsto, fra un anno si vedranno i primi risultati.

(Luca Sciortino)

LA FONDAZIONE CHE AIUTA LA SCIENZA

Il 23 aprile, presso l'aula magna dell'Università di Milano, la Fondazione Umberto Veronesi consegnerà 179 borse di ricerca a giovani medici. Da quando è nata, la Fondazione ha finanziato 89 progetti di ricerca. I fondi sono raccolti grazie a donazioni di aziende e privati e al 5x1000.



Alessia Indrieri, 34 anni: lavora all'Istituto Telethon di genetica di Napoli.